**L’ingresso messianico a Gerusalemme ( Giov 12, 12-19 )**

Nella mia breve riflessione noterete parecchi interrogativi che mi pongo in ordine al mio essere cristiana e che questa sera voglio condividere con voi. La vita può sembrarti bella quando tutto procede senza problemi, facile e ben vissuta dentro i propri agi. Tu Gesù vieni sopra un asinello, come si legge nel Vangelo di Giovanni, e noi ci domandiamo: perché, cosa vuole da noi il Signore? Forse ci chiede di essere prima di tutto amorevoli, altruisti e quindi affettuosi verso di Lui e verso i fratelli ? Cristo non era re d'Israele per imporre tributi, per armare eserciti, per debellare clamorosamente dei nemici: Egli era re d'Israele per guidare le anime, per condurre al regno dei cieli coloro che credono, che sperano, che amano. Entrando a Gerusalemme la folla gli tributava un omaggio di lode***: “Osanna al figlio di Davide, benedetto colui che viene nel nome del Signore!”***  Osanna significa affetto. Gesù non vuole essere alla guida di un popolo che non crede a questi valori, ed allo stesso tempo ti invita a seguirlo, ad essere coerente e fare un radicale cambiamento della tua vita. Gesù vuole un popolo di pace e non di guerra! Se mi guardo attorno, oggi vedo tutto il contrario rispetto alla volontà di nostro Signore: un mondo esoso, un mondo di rivalità, sia personale che collettiva, allora che fare? Avviamoci senza indugi alla riscoperta del nostro battesimo Forse è il caso di fare una più precisa revisione di vita. Immergermi nella preghiera che mi sprona e mi fa riflettere sul mio comportamento giornaliero. Approfittare al massimo degli incontri di catechesi che faccio nella piccola Comunità Ecclesiale di Base che sicuramente mi possono aiutare nel confronto con i fratelli che va fatto con segni di mitezza e giovialità e per ultimo, come dice Madre Teresa, quando il mio pensiero va solo a me stessa, mandami Signore qualcuno di cui occuparmi.

**A cura di: Margherita Ventura in Falduzza**